

Ricordare la frana di Agrigento, nel cinquantesimo del tragico evento, per l'Istituto Nazionale di Urbanistica vuol dire testimoniare il ruolo riconosciuto alla disciplina, come scienza dall'alto valore etico per il governo del territorio, e la figura di Giovanni Astengo, uno dei padri fondatori in Italia della pianificazione moderna come metodo scientifico e storico direttore della rivista Urbanistica. Astengo, nella Commissione Martuscelli nominata dal Ministro dei LL PP nel 1966, ebbe un compito determinante sia nel comprenderne le cause (insieme ad Angelo Russo al quale è, oggi, dedicata la sala del Consiglio Regionale dell'Urbanistica nella sede dell'ARTA di Palermo) che, soprattutto, nel sollecitare una revisione radicale dell'apparato legislativo nazionale come misura indispensabile per prevenire ulteriori e più gravi disastri. Il ruolo centrale giocato da Astengo nella Commissione fu quello di delineare futuri possibili del territorio italiano che aveva mostrato, anche nei tragici eventi dell'alluvione di Firenze del medesimo anno, tutti limiti di uno sviluppo dissennato. Gli urbanisti ebbero un ruolo centrale sia per un ripensamento globale delle scelte di governo che nel suggerire provvedimenti concreti con un'azione incisiva sulle politiche territoriali che oggi si fa fatica a ritrovare. Già nella Commissione De Marchi, del 1970, per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo, la comprensione del ruolo determinante della disciplina si fece meno significativo fino a lasciare, oggi, ad altre discipline mediaticamente più visibili, tra talk show e piccozze, il ruolo di orientamento su questioni fondamentali che riguardano il nostro martoriato territorio.

È indifferibile che la Pianificazione Territoriale Urbanistica torni al centro del progetto del nostro Paese. Perché ciò accada, è indispensabile che essa riscopra la centralità dell'azione tecnica, che le è propria, a sostegno del processo politico del quale è componente costitutiva. Occorre non dare alibi a chi ha responsabilità nel governo del territorio ma mostrare quanto siano virtuose quelle pratiche di buona pianificazione che sono al centro del successo conseguito, in gran parte d'Europa, dalle città ritornate al centro delle agende di sviluppo proprio grazie all'aver "*discovered the Lost Art of Urbanism*" come ha acutamente osservato Sir. Peter Hall.